

# 1 - MINORI E FAMIGLIE

## 3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

### MISSIONE

In armonia e coerenza con il quadro normativo nazionale e regionale le linee guida che orientano la programmazione triennale delle politiche sociali del Consorzio, a favore dei minori e delle loro famiglie, sono ispirate al perseguimento della seguente "mission":

- Garantire la permanenza del minore nel proprio ambiente familiare e sostenere le funzioni genitoriali (**domiciliarità minori**)
- Individuare efficaci ed appropriati servizi di sostituzione temporanea dei nuclei familiari in difficoltà (**residenzialità minori**)
- Favorire il superamento di situazioni di disagio economico di minori e famiglie (**sostegno economico**)
- Garantire un'adeguata attività di consulenza, informazione, indagine psico-sociale, vigilanza e sostegno delle coppie e famiglie adottive o aspiranti all'adozione e potenziare gradualmente le attività di consulenza pre e post adozione (**adozioni minori**)
- Aumentare il livello di benessere e di salute dei minori e delle loro famiglie, evitare l'aggravarsi di situazioni di temporanea difficoltà delle famiglie e favorire l'integrazione sociale e culturale (**promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile**)
- Garantire sostegno al ruolo genitoriale, con particolare attenzione ad eventi critici delle vicende familiari, quali separazioni e divorzi, e promuovere, di concerto con l'ASL e gli altri Enti territoriali, spazi di consulenza e confronto, oltre che occasioni di incontro, per famiglie e genitori (**sostegno alla genitorialità**)

La missione del Programma "Minori e famiglie" viene presidiata attraverso i seguenti progetti, servizi erogati, che costituiscono la base su cui il Consorzio ha articolato il proprio sistema di pianificazione, programmazione e controllo:

PROGETTI	SERVIZI EROGATI
401 - Domiciliarità minori	1 - SAD minori
	2 - Educativa territoriale minori
	3 - Affidamenti di supporto minori
	4 - Centro diurno semiresidenziale
402 - Residenzialità minori	1 - Affidamenti residenziali minori
	2 - Inserimenti in strutture residenziali minori e mamma-bambino
403 - Sostegno economico minori e famiglie	1 - Sostegno al reddito
	2 - Accesso ai servizi
	3 - Prestiti
	4 - Sussidi progetti individualizzati
404 - Adozioni minori	1 - Adozioni minori
405 - Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile	1 - Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile
	2 - Sportelli scolastici d'ascolto
	3 - Punto Giovani
409 - Sostegno alla genitorialità	1 - Servizio di sostegno alla genitorialità "Pegaso"
	2 - Luogo neutro
498 - Attività di supporto servizi specialistici per minori	1 - Attività di supporto servizi specialistici per minori

## Portatori di interesse

Le categorie specifiche di portatori di interesse afferenti al programma “Minori e Famiglie” sono le seguenti

Categorie generali	Categorie specifiche
<b>Utenti</b>	Minori
<b>Personale</b>	Personale dipendente Personale non dipendente (segretario, revisore nucleo di valutazione, ecc.)
<b>Organi di rappresentanza e tutela</b>	Assemblea dei Comuni e Comitato dei Sindaci
<b>Comuni consorziati</b>	Area 1 Area 2 Area 3 Area 4
<b>Unioni Montane</b>	Unione Valle Susa Unione Alta Valle Susa Unione Comuni Olimpici
<b>ASL</b>	Azienda Sanitaria Locale (Distretto Sanitario di Susa - Dipartimento Materno Infantile - Dipartimento Territoriale - Dipartimento Salute Mentale - Dipartimento Patologie delle Dipendenze - Presidi ospedalieri)
<b>Città Metropolitana</b>	Città Metropolitana Centro per l'impiego
<b>Regione</b>	Regione Piemonte
<b>Autorità giudiziaria</b>	Tribunale ordinario Tribunale per i minorenni Giudice tutelare Altre autorità giudiziarie
<b>Istituti scolastici e agenzie formative</b>	Istituti scolastici e di formazione professionale Agenzie formative
<b>Stato e altri enti pubblici</b>	Prefettura Agenzia territoriale per la casa Questura e forze dell'ordine Altre istituzioni
<b>Terzo settore e altri soggetti privati</b>	Cooperative sociali Fondazioni
<b>Volontariato e Associazionismo</b>	Associazioni, parrocchie e singoli volontari Associazioni sportive, culturali, teatrali e ricreative Famiglie affidatarie, Gruppi Auto Mutuo Aiuto
<b>Altri fornitori</b>	Consulenti e professionisti

### 3.4.2 MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

#### Dati di contesto

Nell'ambito della politica per famiglie e minori rientrano le tematiche inerenti alla condizione sociale delle famiglie, dei minori e dei giovani.

In merito alla **condizione sociale dei minori e dei giovani** esiste una percezione diffusa, tra gli operatori della rete dei servizi del territorio (assistenti sociali, operatori degli Sportelli d'Ascolto presso le scuole superiori, insegnanti) relativa ad un crescente "malessere" dei giovani (indicativamente ragazzi delle superiori ma anche ultimi anni delle medie) legato a cause di varia natura:

- difficoltà di relazione all'interno del nucleo familiare (con gradazioni di vario genere partendo da situazioni che apparentemente possono sembrare "fisiologiche" per arrivare a nuclei in gravi difficoltà relazionali, legate a problematiche relative agli adulti, es. separazioni conflittuali, incapacità genitoriali, maltrattamenti psicologici, ecc.);
- uso/abuso discretamente preoccupante di alcool e sostanze stupefacenti di vario genere;
- difficoltà nel rapporto con i coetanei (rapporti amicali, rapporti col gruppo, identificazione, ecc.);
- problematiche relative all'area dell'affettività/sexualità (rapporti di coppia, orientamento sessuale, rapporti sessuali, ecc.).

Al momento, tuttavia, non è possibile supportare queste considerazioni con dati in grado di descrivere il fenomeno in termini quantitativi, soprattutto per quanto riguarda quel malessere che non trova sbocco in una richiesta formale di aiuto alle istituzioni dedicate.

Altri elementi significativi, per la lettura del contesto, riguardano la **condizione sociale delle famiglie**. Su tali aspetti pesa molto la situazione di crisi economica già evidenziata a livello generale.

In particolare, emerge la problematica relativa alla **"fragilità" ed alla solitudine delle famiglie** nell'affrontare le questioni, grandi e piccole, che la gestione dei figli presenta nelle varie fasi del ciclo vitale e che paiono aggravarsi in questo periodo di crisi economica, in cui tutte le relazioni risentono negativamente del clima di insicurezza, incertezza, mancanza di prospettive certe per il futuro che caratterizza il momento storico.

La necessità di potersi confrontare, con altri o con "esperti", anche in questo caso viene rilevata dalle assistenti sociali, dalle scuole (che hanno anche tentato di organizzare, parallelamente al lavoro degli sportelli, incontri, serate a tema, ecc.) e dagli sportelli d'ascolto.

Come già accennato a rendere ancor più fragile la struttura familiare in questi ultimi anni è intervenuta pesantemente la crisi economica che, oltre all'effetto immediato di difficoltà materiali, facilmente riconoscibili, ha portato con sé, per le famiglie che ne sono state coinvolte, ben più ampi risvolti: perdita delle certezze su cui le famiglie basavano la loro esistenza, perdita di ruolo del capofamiglia lavoratore con le problematiche psicologiche e relazionali che ne conseguono, clima di insicurezza, necessità di modificare velocemente e radicalmente le abitudini di vita e sociali, ecc.

Mai come negli ultimi anni abbiamo visto rivolgersi ai nostri servizi famiglie cosiddette "normali", genitori assolutamente competenti nell'occuparsi dei loro figli ma smarriti ed incapaci di far fronte, velocemente, ad una necessità di reimpostare anche il rapporto con i figli medesimi, soprattutto in relazione alle abitudini di vita consuete (difficoltà nel sostenere le attività scolastiche a pagamento, es. gite, riduzione drastica del denaro a disposizione dei figli, riduzione generale delle spese e quindi anche di quelle destinate ad abbigliamento, svago, ecc.).

Ciò che si osserva è che tanto più le famiglie avevano impostato un regime di vita stabile e "regolare" (lavoro regolare, stipendi fissi, acquisto abitazione, investimento sull'istruzione dei figli, ecc.), tanto meno i membri delle stesse (gli adulti in primis) sono in grado di reagire, di trovare nuove strategie per far fronte alla perdita improvvisa delle entrate economiche.

A fianco di queste criticità si inseriscono quelle proprie del Consorzio che, come gli altri Enti territoriali, ha visto nel 2012 l'inizio di maggiori e più significative riduzioni delle entrate, in particolare

quelle provenienti dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali e quelle regionali, rispetto agli anni precedenti.

Tale riduzione ha portato a dover definire in che modo ridurre le prestazioni erogate dall'Ente; a partire da un lavoro di analisi delle varie attività e relativi costi, suddivisi per target di utenza, fatto dai Responsabili e dal Direttore del Consorzio, si è passati ad una attenta analisi dei dati stessi da parte del Gruppo di lavoro dei Comuni ed alla decisione finale, assunta dall'Assemblea dei Comuni nelle sedute del 12/03/2012, 30/03/2012 e 13/04/2012. A fronte della necessità di ridurre in maniera significativa le uscite, si è scelto di non operare un taglio trasversale su tutte le attività ma di mantenerne alcune inalterate (poiché ritenute indispensabili e non passibili di contrazioni, es. inserimenti in strutture residenziali di minori in virtù di disposizioni dell'Autorità Giudiziaria) e di operare, seppur a malincuore, riduzioni solo laddove ritenute non certo prive di ricadute negative sulla popolazione ma comunque praticabili.

Le suddette riduzioni sono state riconfermate per l'anno 2014 ed anche per quello corrente.

Cosciente delle difficoltà sopra riportate, la Direzione del Consorzio ha avviato ormai da tempo una significativa ricerca di risorse economiche attraverso canali alternativi a quelli finora maggiormente praticati; al di là della partecipazione a bandi vari, pratica normalmente diffusa in questo Ente, si sono iniziate interessanti collaborazioni con alcune Fondazioni del territorio, che hanno portato alla condivisione di progetti.

## Dati sui servizi

Casi e trend triennali

PROGETTI	SERVIZI EROGATI	2011	2012	2013
401 - Domiciliarità minori	1 - SAD minori (assistenza domiciliare + semplice attuazione)	1.738 ore 27 minori	1.864 ore 29 minori	1.152 ore 23 minori
	2-Educativa territoriale minori	10.483 69 minori	6.962 ore 57 minori	4849 ore 44 minori
	3-Affidamenti di supporto minori	45 minori	51 minori	71 minori
	4-Centro diurno semiresidenziale	9 minori	13 minori	11 minori
402 - Residenzialità minori	1-Affidamenti residenziali minori	45 minori	37 minori	37 minori
	2-Inserimenti in strutture residenziali minori e mamma-bambino	33 minori	30 minori	31 minori
403 - Sostegno economico minori e famiglie	1-Sostegno al reddito	213 nuclei	234 nuclei	161 nuclei
	3-Prestiti	13 nuclei	14 nuclei	9 nuclei
	4-Sussidi per progetti personalizzati	11 nuclei	7 nuclei	5 nuclei
404 - Adozioni minori	1-Adozioni minori	63 nuclei	52 nuclei	47 nuclei
405 - Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile	1-Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile. Integrazione scolastica degli alunni stranieri e mediazione culturale	7 singoli 7 famiglie 7 classi 8 gruppi interclasse = 338 alunni	7 singoli 7 famiglie 22 classi 13 gruppi interclasse = 342 alunni	il servizio è stato sospeso in seguito al mancato finanziamento provinciale
	2-Sportelli scolastici d'ascolto	179 ragazzi 23 genitori	185 ragazzi 13 genitori	205 ragazzi 18 genitori
409 - Sostegno alla genitorialità	1-Servizio di sostegno alla genitorialità "Pegaso"	72 persone	56 persone	85 persone
	2-Luogo neutro	30 minori	41 minori	42 minori
	3- Centro Famiglia	106 contatti 106 interventi	123 contatti 108 interventi	91 contatti 64 interventi

## Analisi sull'andamento delle misure di contenimento e riduzione della spesa.

Nel corso dell'anno 2012 l'Assemblea dei Sindaci, durante di numerose riunioni, ha analizzato e scandagliato, con il supporto degli uffici, le varie voci del bilancio relative agli interventi a favore di minori, per individuare i servizi, gli ambiti e le aree di intervento sui quali operare i richiesti tagli ed ha delineato, nelle sedute del 30 marzo e 13 aprile 2012, le linee di intervento finalizzate ad ottimizzare e contenere la spesa, per attestarla sulle effettive disponibilità finanziarie.

Il quadro conseguente è illustrato nella seguente tabella che descrive, per i diversi servizi, le misure scelte, la decorrenza dell'applicazione, l'ammontare del risparmio o della maggior entrata ipotetica e reale sull'anno 2012.

Le medesime strategie di contenimento e riduzione della spesa sono state mantenute per gli anni 2013, 2014 e lo saranno per il **2015**.

MINORI							
SERVIZI	MISURE	SPESA 2012	UTENTI 2012	SPESA 2013	UTENTI 2013	SPESA 2014	UTENTI 2014
Sostegno Economico	Eliminazione Contributi Minimo Alimentare Eliminazione Contributi Accesso ai Servizi e Formont	€ 132.934,49	234	€ 88.521,80	161	€ 87.511,05	134
Affidamento residenziale	Eliminazione quota maggiorata x ultra 14enni (passaggio da € 640,00 ad € 480,00 mensili). Abbattimento a € 500,00 massimale rimborsi spese annuali, mantenimento rimborso spese sanitarie.	€ 199.360,00	37 (di cui 2 MSNA senza costo)	€ 172.052,93	37 (di cui 2 MSNA senza costo)	€ 130.308,50	29 (di cui 1 MSNA senza costo)
Assistenza Domiciliare	Riduzione del 20% rispetto alla spesa del 2011	€ 37.170,00	29	€ 29.535,16	23	€ 29.322,89	24
Educativa Territoriale	Riduzione del 20% rispetto alla spesa del 2011 (compresi i minori disabili)	€ 318.346,00	105 (13.716 h)	€ 232.657,04	96 (10.024 h)	€ 273.967,65	98 (10.681 h)

\* I dati relativi all'anno 2014 non sono definitivi, in quanto devono essere ulteriormente verificati

La tabella sottostante fornisce un dettaglio degli interventi di sostegno economico.

SOSTEGNO ECONOMICO NUCLEI CON MINORI SPESA LIQUIDATA al 31/12/ 2014			
TIPOLOGIA CONTRIBUTO	N. NUCLEI	IMPORTO	DI CUI:
SUSSIDI PROGETTI PERSONALIZZATI a favore di minori	<b>2</b>	€ 300,00	
ANTICIPI E PRESTITI	<b>3</b>	€ 1.445,00	
CONTRIBUTI ECONOMICI	<b>134</b>	€ 87.511,05	€ 22.123,00 Contributi Personalizzati (6 nuclei)
			€ 10.388,00 Utenze (50 nuclei)
			€ 28.872,25 Affitti + Emergenze Abitative (30 nuclei)
			€ 20.015,00 riscaldamento (63 nuclei)
<b>TOTALI</b>	<b>180</b>	<b>€ 89.257,05</b>	

### 3.4.3 FINALITA' DA CONSEGUIRE

#### Progetto: Domiciliarità minori

Progetto	Domiciliarità minori
<b>Finalità</b>	<p>Gli interventi di domiciliarità minori sono mirati a :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-assicurare il diritto del minore di crescere nel proprio ambiente familiare mediante interventi di supporto alle funzioni genitoriali.</li> <li>-potenziare e differenziare maggiormente i servizi di affiancamento e di sostegno ai nuclei familiari di minori.</li> </ul>

Interventi sul triennio 2015-2017

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2015	2016	2017
<b>1 – SAD minori</b>	Consolidati	<p>Conferma del ridimensionamento del livello di erogazione nella misura del 20% rispetto alla spesa del 2011.</p> <p>Mantenimento delle attuali modalità di erogazione del servizio, e della costante verifica dell'efficacia e dell'appropriatezza degli interventi in atto, al fine di mantenere la riduzione prevista.</p>	Mantenimento, compatibilmente con le risorse disponibili, ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento, compatibilmente con le risorse disponibili, ed eventuali proposte migliorative
	Sviluppo	<p>Applicazione dei criteri di compartecipazione al costo del Servizio previsti dal nuovo Regolamento, da quando diventerà operativo il nuovo sistema di calcolo dell'ISEE, fatte le necessarie simulazioni relative alle ricadute sull'utenza</p>	Valutazione dell'impatto derivante dall'applicazione dei nuovi criteri	Valutazione ed eventuale revisione dei criteri
<b>2 - Educativa territoriale minori</b>	Consolidati	<p>Conferma del ridimensionamento del livello di erogazione nella misura del 20% rispetto alla spesa del 2011.</p> <p>Mantenimento delle attuali modalità di</p>	Mantenimento, compatibilmente con le risorse disponibili, ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento, compatibilmente con le risorse disponibili, ed eventuali proposte migliorative

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2015	2016	2017
		erogazione del servizio, e della costante verifica dell'efficacia e dell'appropriatezza degli interventi in atto.  Proroga contratto in essere e successivo esperimento gara d'appalto per la gestione del servizio.		
	Sviluppo	Applicazione dei criteri di compartecipazione al costo del Servizio previsti dal nuovo Regolamento, da quando diventerà operativo il nuovo sistema di calcolo dell'ISEE, fatte le necessarie simulazioni relative alle ricadute sull'utenza	Valutazione dell'impatto derivante dall'applicazione dei nuovi criteri	Valutazione ed eventuale revisione dei criteri
<b>3 - Affidamenti di supporto minori</b>	Consolidati	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative
<b>4 - Centro diurno semiresidenziale</b>	Consolidati	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative  Proroga contratto in essere e successivo esperimento gara d'appalto per la gestione del servizio.	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative

*BUDGET DI PROGETTO*

BUDGET DI PROGETTO	2015	2016	2017
Domiciliarità Minori	€ 438.089,00	€ 438.089,00	€ 438.089,00

## Progetto: Residenzialità minori

Progetto	Residenzialità minori
<b>Finalità</b>	<p>Gli interventi di residenzialità minori sono mirati a potenziare e differenziare i servizi di sostituzione temporanea del nucleo familiare in difficoltà, attraverso la possibilità di utilizzo sul territorio di un ventaglio di opportunità, tra loro complementari, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• comunità per minori</li> <li>• comunità mamma - bambino</li> <li>• casa famiglia</li> <li>• famiglie comunità</li> <li>• famiglie o persone affidatarie</li> <li>• progetti di autonomia abitativa "accompagnata"</li> </ul> <p>per poter rispondere nel modo più appropriato alle differenti esigenze che le situazioni presentano.</p>

Interventi sul triennio 2015-2017

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2015	2016	2017
<b>1-Affidamenti residenziali minori</b>	Consolidati	<p>Mantenimento ed eventuali proposte migliorative con conferma di alcune misure di contenimento della spesa.</p> <p>Mantenimento del supporto professionale agli "affidi difficili" e prosecuzione dell'attività di sensibilizzazione volta all'individuazione di persone/famiglie disponibili all'accoglienza, secondo le modalità sperimentali che verranno di seguito meglio dettagliate.</p>	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative
	Sviluppo	<p>Sperimentazione di nuove forme di affido familiare e strategie di supporto ai nuclei familiari, con figli minori, in difficoltà:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• progetto Volano</li> <li>• Affidamento di famiglia a famiglia</li> <li>• alloggi "accompagnati"</li> </ul>		

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2015	2016	2017
<b>2 - Inserimenti in strutture residenziali minori e mamma-bambino</b>	Consolidati	<p>Mantenimento degli inserimenti ed eventuali proposte migliorative</p> <p>Consolidamento della collaborazione con le risorse residenziali che il territorio esprime</p> <p>Attento monitoraggio dei tempi di permanenza in struttura, così come richiamato anche dalla D.G.R. n. 25-5079/2012.</p>	<p>Mantenimento degli inserimenti ed eventuali proposte migliorative</p> <p>Mantenimento ed eventuali proposte migliorative</p>	<p>Mantenimento degli inserimenti ed eventuali proposte migliorative</p> <p>Mantenimento ed eventuali proposte migliorative</p>

## Azioni di sviluppo

### Sperimentazione di nuove forme di affido familiare e strategie di supporto ai nuclei famigliari con figli minori, in difficoltà:

**Attivazione del Progetto denominato "Volàno" –Progetto sperimentale di promozione, attivazione e sostegno dell'affidamento familiare**, finanziato in parte della Compagnia di San Paolo e in parte dalla Fondazione Paideia, che prevede la sperimentazione di una nuova metodologia a supporto degli affidamenti familiari.

Le caratteristiche principali della metodologia sperimentale e degli strumenti da mettere in atto che il progetto prevede, si possono così sintetizzare.

✓ *La centralità di un gruppo che promuove e sostiene l'affidamento familiare: una "base sicura" per i genitori affidatari.* La costituzione di un gruppo, coeso e solidale, formato da singoli individui, famiglie, ma anche da operatori che lo animano, che intendono con il proprio impegno sostenere o coinvolgersi direttamente nei progetti di affidamento familiare, sarà l'elemento fondante del progetto Il "**gruppo mirato all'affidamento**" e acquirerà centralità nella progettualità complessiva, spostando il baricentro rispetto al processo di identificazione e di appartenenza delle famiglie. Il "gruppo" acquisisce significati e peso specifico differenti rispetto ai tradizionali "gruppi di sostegno" che si collocano in una posizione di sostegno ma più esterno rispetto alla stessa esperienza di affidamento.

Gli operatori che animeranno il gruppo avranno cura di garantire 3 elementi fondamentali:

- che il gruppo si ponga come "**base sicura**" per le persone che ne fanno parte, si caratterizzi come contesto all'interno del quale si sviluppi al massimo la possibilità di "chiedere e offrire aiuto", soprattutto in senso emotivo e di condivisione delle difficoltà;
- che si accresca la **consapevolezza** che fare i genitori affidatari è difficile perché i bambini sono "difficili", che non è possibile farlo da soli, che lo strumento principale è la richiesta e l'accettazione di aiuto (insieme si può fare) e riconoscere questi tre "**pilastri**" come strategie cruciali per il buon esito del progetto;
- -che il gruppo, animato e sostenuto nella propria formazione dagli operatori coinvolti (che fanno essi stessi parte del gruppo), possa crescere passando attraverso le differenti fasi di sviluppo (aggregazione, appartenenza, coesione, progettualità) diventando progressivamente **promotore** di se stesso, dei propri obiettivi, della propria crescita, delle proprie idee.

✓ *L'esperienza di contatto con i minori in situazione di disagio e il lavoro svolto insieme agli operatori: "la palestra".* L'attivazione di un progetto di affidamento familiare residenziale da parte di una famiglia potrà essere maturata solo dopo che i genitori candidati si siano **avvicinati gradualmente** ai minori e alle loro difficoltà. Le famiglie e i singoli individui avranno la

possibilità di entrare in contatto con “minori in situazione di disagio” attraverso interventi di **sostegno volontario guidato** all'interno di realtà comunitarie presenti sul territorio (in particolare “Casa Base” di Avigliana) con differenti livelli di coinvolgimento concreto ed emotivo.

Il coinvolgimento di ogni volontario e famiglia sarà molto graduale e ognuno di essi avrà la possibilità di confrontarsi sul proprio operato ed essere sostenuto, nelle difficoltà, dagli operatori direttamente coinvolti con i minori.

Il progressivo avvicinamento ai minori, la possibilità di lavorare a contatto con gli educatori delle stesse comunità, il clima di sostegno e di aiuto offerto dagli operatori ai volontari, permetterà ai futuri affidatari di conoscere in modo protetto il “funzionamento dei minori” e iniziare a condividere delle chiavi di lettura con gli operatori, sia in riferimento al significato dei comportamenti problematici, sia in riferimento alle strategie relazionali da mettere in atto. Ma soprattutto sperimenterà nella concretezza che, per “gestire” i bambini, la strada maestra è quella del sostegno e dell'aiuto reciproco.

- ✓ *La riflessione sull'esperienza di avvicinamento ai minori e l'abbinamento.* In seguito all'esperienza di “palestra” si attiveranno dei momenti di riflessione, anche con finalità formative, all'interno del gruppo. **L'esperienza formativa**, avrà così la possibilità di portare chiavi di lettura e un pensiero condiviso sui minori che vanno in affidamento (chi sono, cosa è successo loro, come funzionano, di cosa hanno bisogno) e sulle difficoltà ad occuparsi di loro (come ci si sente quando ci si occupa di loro, quali sono le maggiori difficoltà che si incontrano, come le si può affrontare, cosa aiuta). I contenuti, che potranno essere portati dagli operatori, si conetteranno all'esperienza concreta sperimentata dalla persone permettendo di significarla, comprenderla, inquadrarla all'interno di un sistema di pensiero più ampio. Il fatto che l'esperienza riflessiva si realizzi all'interno del gruppo permetterà di offrire ai partecipanti contenimento emotivo, condivisione delle difficoltà, sostegno e incoraggiamento, confronto paritario tra le esperienze (i tre pilastri: l'affidamento è difficile, non si può realizzare da soli, chiedo aiuto e accetto l'aiuto).

In seguito alla riflessione realizzata con il gruppo sarà possibile iniziare a pensare ad un possibile abbinamento minore-famiglia. In questo senso quanto accaduto all'interno della “palestra” e le riflessioni emerse e condivise nel gruppo daranno importanti informazioni sulle risorse della famiglia affidataria e sui suoi nodi critici, anche e soprattutto in relazione alle interazioni sperimentate con i minori. Il processo di abbinamento potrà così avvalersi delle informazioni sul funzionamento non solo del minore (in possesso degli operatori), ma anche della famiglia, avendo così a disposizione un quadro più ricco e articolato di elementi da considerare. La stessa famiglia, sulla base dell'esperienza realizzata, avrà maggior consapevolezza su di sé e sull'esperienza che si sente di realizzare.

- ✓ *L'attivazione dell'affidamento in una forte dimensione di sostegno: “non vi lasceremo soli”.* Una volta abbinati famiglia e minore, l'attivazione del progetto di affidamento dovrà, fin da subito, mettere in conto la presenza di **importanti elementi di sostegno per il nucleo affidatario**, alcuni da mettere in campo in tutti i casi, altri da calibrare sulla specifica situazione

Rispetto ai sostegni è possibile focalizzarne **4 differenti livelli**:

- il **primo livello**, da mettere in campo in tutte le situazioni, è connesso alla “**calibrazione**” (modalità, tempi, passaggi) del percorso di avvicinamento tra minore e famiglia, con l'obiettivo di permettere a famiglia e minore di realizzare una scelta “informata, consapevole e reciproca”. Sarà quindi importante mettere in conto un periodo di sovrapposizione tra la comunità in cui risulta inserito (all'interno della quale il minore ha sviluppato un legame di attaccamento) e la famiglia affidataria (con la quale il minore dovrà costruire un nuovo attaccamento). Obiettivo della fase sarà permettere al minore di poter esprimere anche le proprie “parti difficili”, ai genitori affidatari ed a questi di prenderne contatto, comprenderle, individuare delle strategie per gestirle e farsene carico. Gli operatori presenti si porranno in una posizione di aiuto. In riferimento ai movimenti di accelerazione dei tempi del passaggio da parte della famiglia sarà il gruppo stesso, sulla base dell'esperienza sedimentata nel tempo e sulle chiavi di lettura, condivise nel gruppo, a contenere emotivamente i genitori e sostenerli nel processo di affiancamento del minore.
- il **secondo livello**, presente in tutti i casi, è il mantenimento del **gruppo come punto di riferimento** dove poter portare le difficoltà emergenti sia nella fase dell'affiancamento, come già evidenziato, che in seguito alla vera e propria attivazione e prosecuzione del progetto. La doppia presenza all'interno del gruppo di operatori esperti e “famiglie” permetterà di potersi muovere su due livelli tra loro integrati: la possibilità di offrire chiavi di

lettura (coerenti con il percorso di riflessione già avviato) e specifiche strategie relazionali da mettere in atto, ma anche il sostegno emotivo e la possibilità di trovare uno spazio di condivisione dell'esperienza.

- Il **terzo livello** di sostegno, da mettere in campo su situazioni più complesse, sarà offerto dagli operatori che seguono o hanno seguito il caso (psicologi, educatori, assistenti sociali) con l'obiettivo di approfondire le tematiche emergenti o offrire uno spazio di **supporto più mirato** alla specifica situazione con particolare attenzione alle problematiche del minore e alla decodifica delle stesse.
- Il **quarto livello** di sostegno, per i casi più complessi (in particolar modo per i minori traumatizzati) è la strutturazione di "**affidamenti speciali**" all'interno dei quali si affiancano alla famiglia affidataria altre risorse educative o famigliari.

La durata del progetto sperimentale prevista è di due anni; in tale periodo la Cooperativa Paradigma metterà a disposizione 3 operatori part – time, 1 Assistente Sociale e 2 psicologhe, che andranno ad integrare il lavoro ad oggi svolto dall'équipe affidi del Consorzio e dell'ASL. Tale periodo sarà inoltre utilizzato dal Consorzio per "formare", anche attraverso la partecipazione alle attività previste dal progetto stesso ed agli interventi prettamente formativi che verranno curati dagli esperti di "Paradigma", le due Assistenti Sociali, di recente individuazione, che andranno a sostituire, per una parte del loro tempo lavoro, l'unica A.S. che si é occupata negli ultimi anni di affidamenti, destinata ad altre mansioni.

### **Affido di Famiglia a Famiglia**

Il Consorzio ha aderito ad una sperimentazione presentata agli Enti Gestori del territorio provinciale nell'ambito del Tavolo Provinciale di Coordinamento sull'Affido Familiare.

Alla sperimentazione hanno aderito 8 Enti Gestori del territorio; fra questi, la Fondazione Paideia e la Città Metropolitana verrà siglato un Accordo di Collaborazione che regola l'attuazione della sperimentazione medesima ed individua i compiti e gli impegni dei diversi soggetti.

**"Una famiglia per una famiglia"** sviluppa un intervento di carattere preventivo, che offre un sostegno temporaneo a famiglie fragili con minori e sperimenta un approccio innovativo, che sposta la centralità dell'intervento dal bambino all'intero nucleo familiare. Una famiglia solidale sostiene e aiuta un'altra famiglia in temporanea difficoltà, coinvolgendo tutti i componenti di entrambi i nuclei: tutti i membri di una famiglia offrono le proprie specifiche competenze, determinate da età, professioni, inclinazioni differenti.

L'affiancamento tra famiglie permette di instaurare un rapporto di parità e reciprocità che sostiene senza dividere, con uno sguardo diverso sulla famiglia, vista come risorsa, non come problema. Il progetto è inoltre finalizzato ad aumentare l'interazione tra famiglie, enti e servizi, sia facilitando nelle famiglie una relazione di maggiore fiducia nei confronti delle realtà istituzionali, sia implementando la collaborazione tra pubblico e privato.

Il progetto viene coordinato da un gruppo tecnico che si occupa di tutte le fasi dello sviluppo operativo, della selezione delle famiglie, del monitoraggio e della valutazione, in partnership con realtà associative e gruppi familiari del territorio, che coadiuvano nella comunicazione, nella ricerca di famiglie disponibili all'affiancamento e nella segnalazione di famiglie in difficoltà. Rilevante è la figura del tutor, in genere proveniente da realtà associative, che ha funzioni di mediazione tra le due famiglie e di monitoraggio dell'affiancamento, in un contatto costante con i servizi e i partner coinvolti.

Il progetto si sviluppa attraverso alcuni strumenti di lavoro quali:

- il patto educativo, sottoscritto dalle due famiglie, in cui sono definiti e condivisi gli obiettivi, le modalità operative e la durata dell'affiancamento: il patto può essere modificato nel caso in cui le condizioni di partenza subiscano variazioni significative o si decida di prolungare il percorso;
- un gruppo mensile di mutuo-aiuto rivolto ai genitori e figli adulti delle famiglie affiancanti, con l'obiettivo di sostenere e rielaborare le esperienze in corso;
- un gruppo di supervisione mensile rivolto ai tutor che offre un luogo di confronto per monitorare gli affiancamenti in corso ed elaborare strategie di fronteggiamento e supporto.

Concretamente, la relazione tra le due famiglie si sviluppa attraverso incontri e rapporti telefonici frequenti (definiti, almeno in parte, nel patto educativo) e con attività quali: sostegno educativo e organizzativo nella gestione dei figli, supporto pratico e nella relazione con enti istituzionali, organizzazione e partecipazione a momenti di festa e socializzazione, ascolto e condivisione di problematiche genitoriali e di coppia, confronto sui modelli di riferimento.

La prima sperimentazione del progetto "Una famiglia per una famiglia" è stata sviluppata nella città di Torino dal 2005 al 2007, a seguito della presentazione dell'idea progettuale da parte dell'Assessorato ai Servizi Sociali del Comune, in collaborazione con l'Ufficio Politiche Familiari, che la Fondazione Paideia ha affiancato con un supporto metodologico per la fase esecutiva, di progettazione e valutazione. Ad oggi il progetto, cui Paideia continua a garantire l'affiancamento metodologico e l'implementazione scientifica, è stato sviluppato in diverse regioni italiane.

La fase di sperimentazione ha una durata di 18-24 mesi, durante la quale vengono concordati e testati gli strumenti di lavoro, la composizione dell'équipe, le prassi operative e metodologiche. Durante la sperimentazione vengono attivati in genere 8 affidi della durata indicativa di 12 mesi. Obiettivo della sperimentazione è la costruzione delle condizioni di passaggio alla fase di lavoro a regime, che si inserisca nelle politiche ordinarie degli enti territoriali.

L'Accordo di Collaborazione prevede i seguenti livelli di governo e di gestione:

Cabina di Regia o Gruppo di Coordinamento, composto dai Direttori o loro delegati degli Enti firmatari dell'Accordo, cui compete:

- l'esame e la validazione della/e sede/i operative del progetto (su proposta del gruppo tecnico), la definizione delle risorse umane e delle professionalità da destinare al progetto e relativa autorizzazione allo svolgimento dei compiti necessari e la messa a disposizione delle risorse strumentali e materiali necessarie;
- l'individuazione delle professionalità che compongono il Gruppo tecnico di cui al comma successivo;
- la validazione dei criteri per stabilire il budget da assegnare a ciascun progetto di affiancamento;
- la verifica semestrale del raggiungimento degli obiettivi e delle fasi di realizzazione del progetto con un monitoraggio periodico sullo stato di attuazione del medesimo, sulla base dei report periodici forniti dal Gruppo Tecnico, nonché la validazione delle relazioni di sintesi e valutazione finale delle singole sperimentazioni effettuate;
- l'eventuale rimodulazione delle azioni e della durata del progetto, su proposta del Gruppo Tecnico, ovvero in base ad eventuali nuove esigenze, fermi restando gli obiettivi del progetto stesso;
- l'approvazione, per le parti di specifica competenza inerenti le singole aree di sperimentazione, degli eventuali impegni di spesa per la realizzazione delle attività del progetto;
- l'individuazione, attraverso proprie indicazioni e proposte, di ulteriori obiettivi del progetto;
- la promozione, compatibilmente con le risorse disponibili, della diffusione del progetto e il suo inserimento nel quadro dell'offerta dei Servizi del proprio territorio.

#### Gruppo Tecnico operativo

Il Gruppo Tecnico è composto da referenti tecnici individuati dagli Enti firmatari dell'Accordo e da eventuali altri soggetti coinvolti dalla Cabina di regia. Ad esso compete il coordinamento operativo del progetto. In particolare il gruppo Tecnico provvede:

- alla predisposizione di una proposta per la definizione della/e sede/i operative del progetto e delle risorse professionali e materiali destinate allo sviluppo di tale funzione;
- alla predisposizione di una proposta di definizione dei criteri per stabilire il budget da assegnare a ciascun progetto di affiancamento da presentarsi al gruppo di Coordinamento;
- alla predisposizione e realizzazione dei percorsi formativi e di supporto per i tutor, per le famiglie affiancanti, per gli operatori dei servizi;
- alla predisposizione delle modalità di monitoraggio e valutazione della sperimentazione;
- all'attivazione e cura dei raccordi operativi con i servizi territoriali, ai fini dell'integrazione del progetto sperimentale nelle politiche sociali territoriali;
- all'attivazione e cura dei raccordi con le associazioni di volontariato che aderiranno al progetto e con gli altri soggetti presenti, a vario titolo, nella rete locale che potranno essere successivamente coinvolti;
- alla definizione dei criteri per la selezione delle famiglie disponibili per l'affiancamento e delle famiglie in difficoltà con le quali intervenire, rinviando ai singoli ambiti territoriali le successive attività necessarie all'abbinamento tra famiglie;
- alla definizione dei criteri per la selezione dei tutor;

- alla predisposizione degli strumenti tecnici per la realizzazione degli affiancamenti;
- alla predisposizione di report di aggiornamento periodico e di una relazione di sintesi e valutazione a conclusione della sperimentazione, che saranno inoltrate al Gruppo di Coordinamento;
- alla predisposizione di iniziative per la promozione del progetto nel territorio e di specifiche iniziative per il reperimento di altre collaborazioni, nonché ai raccordi con altri livelli di coordinamento delle politiche sociali territoriali e altri progetti affini per contenuto e finalità.

Per consentire alla Fondazione Paideia la partecipazione attiva alla sperimentazione, dato l'alto numero di Enti aderenti, sono stati costituiti, per il periodo della sperimentazione, 2 Gruppi Tecnici: Il Con.I.S.A. partecipa al Gruppo formato anche da C.I.D.I.S. di Orbassano, C.I.S.A.P. di Collegno e C.S.S.A.C. di Chieri.

### **Alloggi "accompagnati"**

Sempre nell'ottica di poter offrire ai minori ed alle loro famiglie in difficoltà un ventaglio di risposte sempre più articolato ed il più possibile rispondente ai bisogni specifici e differenziati che le diverse situazioni presentano, si sta sperimentando la messa disposizione di alloggi, da parte di famiglie che assumano anche la funzione di affidatari diurni, con l'obiettivo di porre al centro dell'intervento non solo il minore ma l'intero nucleo familiare in difficoltà e che vede tutta la famiglia affidataria (ogni membro in base all'età, al ruolo ed alle specifiche competenze) impegnata e coinvolta nel sostegno.

La famiglia fungerà da supporto esterno ma sempre presente per gli aspetti relazionali, educativi, di supporto affettivo, di sostegno ed anche, qualora le singole situazioni lo richiedessero, di custodia dei bimbi mentre le mamme sono altrimenti impegnate (lavoro, attività formative, incontri con i servizi, ecc.);

### *BUDGET DI PROGETTO*

BUDGET DI PROGETTO	2015	2016	2017
Residenzialità Minori	€ 520.000,00	€ 520.000,00	€ 520.000,00

### **Progetto: Sostegno economico minori e famiglie**

Progetto	Sostegno economico minori e famiglie
<b>Finalità</b>	Gli interventi di sostegno economico sono mirati a favorire il superamento di difficoltà economiche che possono influire sulla qualità della vita dei soggetti minori.

### Interventi sul triennio 2015-2017

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2015	2016	2017
<b>1 – Sostegno al reddito</b>	Consolidati	Mantenimento dei livelli di erogazione, con conferma dell'eliminazione dei contributi Minimo Alimentare	Eventuale ripristino dei livelli di erogazione, condizionato dalla disponibilità di risorse dedicate	Eventuale ripristino dei livelli di erogazione, condizionato dalla disponibilità di risorse dedicate
<b>2 – Accesso ai servizi</b>	Consolidati	Conferma dell'eliminazione di questa categoria di contributi	Eventuale ripristino dei livelli di erogazione, condizionato dalla disponibilità di risorse	Eventuale ripristino dei livelli di erogazione, condizionato dalla disponibilità di risorse

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2015	2016	2017
			dedicate.	dedicate.
<b>3 -Prestiti</b>	Consolidati	Mantenimento dei livelli di erogazione, condizionati dalla disponibilità di risorse dedicate.	Mantenimento dei livelli di erogazione, condizionati dalla disponibilità di risorse dedicate.	Mantenimento dei livelli di erogazione, condizionati dalla disponibilità di risorse dedicate.
<b>4 – Sussidi per progetti personalizzati</b>	Consolidati	Realizzazione di progetti personalizzati a sostegno di minori in età lavorativa	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative

Pare necessario mettere in evidenza il dato relativo alle emergenze abitative, intervento che registra un aumento costante. La tabella che illustra gli interventi di sostegno economico riporta, all'interno dei Contributi economici, la voce Affitti + Emergenze Abitative (30 nuclei), con una spesa di € 28.872,25.

Tale importo comprende anche alcuni contributi straordinari per l'affitto.

La spesa relativa alle sole emergenze abitative attivate in collaborazione con i Comuni ammonta ad **€ 24.635,00**, di cui: **€ 11.885,00** a carico del Consorzio ed **€ 12.750,00** a carico dei Comuni, rispetto ad € 22.491,00 dell'anno 2013.

#### BUDGET DI PROGETTO

BUDGET DI PROGETTO	2015	2016	2017
Sostegno economico minori e famiglie	€ 97.500,00	€ 97.500,00	€ 97.500,00

#### Progetto: Adozioni minori

Progetto	Adozioni minori
<b>Finalità</b>	<p>La finalità dell'adozione è quella di offrire una famiglia a minori che non possono crescere nella loro famiglia d'origine per gravissime ragioni che hanno portato al fallimento dei sostegni ed all'allontanamento definitivo. Si tratta di bambini e ragazzi che, per le esperienze negative vissute nella loro famiglia d'origine e nei contesti di crescita, sono portatori di bisogni speciali di accudimento e di cura. Il compito dei servizi è quello offrire al Tribunale per i Minorenni gli elementi per valutare le idoneità delle coppie a farsi carico di tale impegno e di fornire a queste ultime le informazioni necessarie ad offrire una disponibilità consapevole, nonché di accompagnarle e sostenerle nelle diverse fasi del percorso.</p> <p>L'esperienza, le ricerche sugli esiti, gli orientamenti teorici, il dato di realtà sulle adozioni realizzate mostrano come sia importante, per la buona riuscita dell'adozione, offrire alla famiglia qualificati interventi di sostegno, anche in collaborazione con le altre agenzie pubbliche e private coinvolte nel percorso adottivo.</p>

Interventi sul triennio 2015-2017

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2015	2016	2017
<b>1 - Adozioni minori</b>	Consolidati	<p>Mantenimento dell'attuale livello di intervento, sia in termini di azioni che di qualità, ad eccezione del Gruppo di sostegno, non attivato per mancanza di risorse ASL (conduzione psicologica).</p> <p>Mantenimento delle seguenti attività, garantendo la professionalità e l'alta specializzazione degli operatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• un colloquio informativo di orientamento</li> <li>• la realizzazione di un corso di informazione/preparazione alle coppie aspiranti</li> <li>• l'ordinaria valutazione dell'idoneità delle coppie</li> <li>• la cura degli abbinamenti</li> <li>• il sostegno ed il monitoraggio almeno nel primo anno dall'ingresso del bambino in famiglia</li> </ul> <p>Adeguamento organizzativo conseguente all'eventuale approvazione regionale di nuovi assetti e nuove linee guida, in corso di elaborazione</p>	<p>Eventuali altre proposte migliorative da definire a livello sovradistrettuale in base agli orientamenti e finanziamenti Regionali</p> <p>Consolidamento del nuovo modello organizzativo conseguente all'eventuale approvazione regionale di nuovi assetti e nuove linee guida, in corso di elaborazione</p>	<p>Eventuali altre proposte migliorative da definire a livello sovradistrettuale in base agli orientamenti e finanziamenti Regionali</p> <p>Consolidamento del nuovo modello organizzativo conseguente all'eventuale approvazione regionale di nuovi assetti e nuove linee guida, in corso di elaborazione</p>
	Sviluppo	Revisione e rinnovo della Convenzione per la costituzione	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2015	2016	2017
		dell'Equipe Adozioni Sovradistrettuale, attraverso il raccordo e l'eventuale unificazione delle 2 équipes adozioni sovradistrettuali attualmente presenti nel territorio dell'ASL TO3 (ex A.S.L. 10 e ex A.S.L. 5), secondo le indicazioni regionali, frutto del Tavolo di Lavoro Regionale al quale partecipa attivamente l'A.S del Con.I.S.A., in corso di elaborazione.		

### Progetto: Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile

Progetto	Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile
Finalità	Aumentare il livello di benessere e di salute dei minori e delle loro famiglie, evitare l'aggravarsi di situazioni di temporanea difficoltà delle famiglie e favorire l'integrazione sociale e culturale.

Interventi sul triennio 2015-2017

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2015	2016	2017
<b>1 – Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile. Integrazione scolastica.</b>	Consolidati	In relazione al mancato finanziamento provinciale l'attività di mediazione culturale all'interno degli istituti scolastici, per favorire la positiva integrazione degli alunni stranieri, è stata interrotta.  Interventi di Mediazione culturale "a chiamata" quando necessari alla corretta gestione del progetto assistenziale individuale	Eventuale ripresa dell'attività vincolata al ripristino degli specifici finanziamenti  Interventi di Mediazione culturale "a chiamata" quando necessari alla corretta gestione del progetto assistenziale individuale	Eventuale ripresa dell'attività vincolata al ripristino degli specifici finanziamenti  Interventi di Mediazione culturale "a chiamata" quando necessari alla corretta gestione del progetto assistenziale individuale
<b>2 – Sportelli scolastici</b>	Consolidati	Mantenimento del coordinamento	Prosecuzione del coordinamento	Prosecuzione del coordinamento

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2015	2016	2017
<b>d'ascolto</b>		dell'attività volta a: - individuare precocemente situazioni di disagio; - fornire aiuto nel riconoscimento dei problemi; favorire l'accesso ai servizi territoriali.	dell'attività condizionato alla disponibilità di risorse specifiche da parte degli Istituti Scolastici	dell'attività condizionato alla disponibilità di risorse specifiche da parte degli Istituti Scolastici
<b>3 -Punto Giovani</b>	Consolidato	Messa a disposizione del Servizio gestito dall'ASL di un Educatore professionale ad integrazione dell'èquipe multiprofessionale  Coordinamento con altri Punti Giovani dell'ASL TO3	Monitoraggio dell'attività e verifica degli esiti; formulazione di eventuali proposte migliorative	Monitoraggio dell'attività e verifica degli esiti; formulazione di eventuali proposte migliorative

La fattiva collaborazione venutasi a creare con la Fondazione "Beato Rosaz" ha consentito, grazie ad un finanziamento posto in essere dalla stessa anche per l'anno scolastico 2014/2015, così come per quello precedente, il mantenimento dell'attività degli Sportelli d'Ascolto presso i 4 Istituti di Istruzione Superiore della Valle e presso le Agenzie formative "Casa di Carità Arti e Mestieri" di Avigliana e "Formont" di Oulx, che vengono gestiti direttamente dalle Scuole, grazie al ruolo di capofila assunto dal Liceo Des Ambrois.

Al Consorzio è stato esplicitamente richiesto, da parte degli Istituti scolastici coinvolti, di mantenere il ruolo di regia e coordinamento finora svolto, nonché di presidiare sia l'attività svolta e i suoi esiti, sia la metodologia di intervento adottata e la sua omogenea applicazione.

#### BUDGET DI PROGETTO

BUDGET DI PROGETTO	2015	2016	2017
Prevenzione del disagio minorile e giovanile	€ 0	€ 0	€ 0

#### Progetto: Sostegno alla genitorialità

Progetto	Sostegno alla genitorialità
<b>Finalità</b>	Garantire sostegno al ruolo genitoriale, con particolare attenzione ad eventi critici delle vicende familiari, quali separazioni e divorzi. Garantire spazi di ascolto/consulenza e momenti di incontro per famiglie e genitori, al fine di: <ul style="list-style-type: none"> <li>• offrire loro occasioni di ascolto, di confronto e di condivisione;</li> <li>• assicurare interventi di supporto ed accompagnamento al ruolo genitoriale;</li> <li>• prevenire o intercettare precocemente segnali di disagio.</li> </ul>

## Interventi sul triennio 2015-2017

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2015	2016	2017
<b>1 – Servizio “Pegaso”</b>	Consolidati	Mantenimento del sostegno al ruolo genitoriale nelle situazioni di separazioni e divorzi attraverso: <ul style="list-style-type: none"> <li>- attività di accoglienza</li> <li>- consulenza</li> <li>- mediazione familiare.</li> </ul> Realizzazione di Gruppi di parola rivolti ai figli di genitori separati	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative
<b>2 – Luogo Neutro</b>	Consolidati	Mantenimento dell'attuale livello qualitativo di erogazione del servizio.  Adozione Regolamento del servizio in attuazione della DGR 15 Aprile 2014, n.15-7432	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative

### Azioni di sviluppo

Per ciò che riguarda il Servizio **Pegaso**, dal 2012 si realizzano ciclicamente Gruppi di Parola rivolti ai figli di genitori separati. Il territorio ha accolto molto favorevolmente tale iniziativa e, nonostante sia previsto un contributo per rimborso spese di € 25,00 a partecipante, ogni anno si svolgono almeno due cicli di questa attività. Su indicazione della DGR 15 Aprile 2014, n.15-7432 “Approvazione di indicazioni operative per i Servizi inerenti il diritto / dovere di visita e di relazione (cosiddetti di Luogo Neutro)” è opportuno organizzare Gruppi di Parola più specificamente rivolti ai figli di genitori separati che incontrano un genitore in Luogo Neutro. Fino ad oggi i Gruppi sono stati eterogenei, ovvero composti sia dai bambini / ragazzi che incontrano un genitore in Luogo Neutro, che da quelli che incontrano liberamente. Sarà necessario potenziare maggiormente e consolidare, in collaborazione con gli operatori di Luogo Neutro, l'attività dei Gruppi rivolti ai fruitori dei Luoghi Neutri.

Nel corso del 2014, in una logica di **sovrarazonalità**, si è sperimentata la collaborazione con il CISA di Rivoli nella conduzione dei Gruppi di Parola. L'esperienza si è rivelata positiva, e si intende dare avvio a forme di collaborazione anche con altri Enti Gestori, sia al fine di un confronto professionale, sia per giungere ad eventuali forme di gestione condivisa ed integrata di interventi/progetti relativi all'Area Minori (ad esempio Gruppi di Parola, Mediazione Familiare, Gruppi A.M.A).

Per ciò che riguarda il **Luogo Neutro** si prevede l' adeguamento alle linee guida della DGR 15 Aprile 2014, n.15-7432 “Approvazione di indicazioni operative per i Servizi inerenti il diritto / dovere di visita e di relazione (cosiddetti di Luogo Neutro)”.

In ottemperanza a quanto previsto dalla citata D.G.R. il Consorzio adotterà apposito Regolamento del Servizio .

In concreto si tratterà di differenziare in modo sempre più sistematico l'intervento rivolto a minori vittime di abusi e maltrattamenti da quello rivolto a minori coinvolti in separazioni e divorzi

altamente conflittuali, differenziando la funzione facilitante da quella protettiva, e da quella valutativa.

Si dovranno inoltre individuare e consolidare tempi e modi di invio ad ambiti maggiormente rispondenti, quali ad esempio: Consulenza, Mediazione Familiare, Gruppo di Parola.

La D.G.R. auspica un'evoluzione degli incontri, a carattere protetto, nell'arco di 24 mesi come tempo massimo. L'indicazione data prevede che siano contemplati modalità più vicine alla quotidianità e al contesto di vita del minore. Questo passaggio, come già sperimentato, può essere affidato ad altri operatori (ad esempio Educatori di territorio), con il monitoraggio e la supervisione degli operatori di Luogo Neutro. È intenzione degli operatori consolidare tale modalità.

#### BUDGET DI PROGETTO

BUDGET DI PROGETTO	2015	2016	2017
Sostegno alla genitorialità	€ 68.000,00	€ 68.000,00	€ 68.000,00

BUDGET DI PROGETTO	2015	2016	2017
Attività di supporto servizi specialistici per minori	€ 110.000,00	€ 110.000,00	€ 110.000,00

### 3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Per la realizzazione delle azioni contenute nel "Programma Minori e famiglie" è previsto l'impiego del personale dipendente: Responsabile Area Minori, Famiglie e Adulti, Assistenti Sociali Coordinatori, Assistenti Sociali, Educatore Coordinatore, Mediatore Familiare e Istruttori Amministrativi.

Personale dipendente dalle Cooperative Sociali: Educatori Professionali, Operatori Socio-Sanitari.

### 3.4.5 RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le risorse strumentali che dovranno essere impiegate nella realizzazione delle azioni attengono al materiale di consumo vario, alle strumentazioni (telefono/fax, telefoni cellulari, segreteria telefonica, personal computer/collegamento Internet) e all'utilizzo di automezzi.

## Budget di programma

Le risorse assegnate al programma risultano essere le seguenti:

### TITOLO I (SPESE CORRENTI)

<b>Interventi</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
Personale	€ 102.000,00	€ 102.000,00	€ 102.000,00
Acquisti di beni	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00
Prestazioni di Servizi	€ 775.089,00	€ 775.089,00	€ 775.089,00
Utilizzo beni di terzi	€ 6.500,00	€ 6.500,00	€ 6.500,00
Trasferimenti	€ 341.000,00	€ 341.000,00	€ 341.000,00
Imposte e tasse	€ 8.000,00	€ 8.000,00	€ 8.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 1.233.589,00</b>	<b>€ 1.233.589,00</b>	<b>€ 1.233.589,00</b>

### SPESA PER PROGETTI

<b>Progetti</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
Domiciliarità Minori	€ 438.089,00	€ 438.089,00	€ 438.089,00
Residenzialità Minori	€ 520.000,00	€ 520.000,00	€ 520.000,00
Sostegno economico minori e famiglie	€ 97.500,00	€ 97.500,00	€ 97.500,00
Prevenzione del disagio minorile e giovanile	€ 0	€ 0	€ 0
Sostegno alla genitorialità	€ 68.000,00	€ 68.000,00	€ 68.000,00
Attività di supporto servizi specialistici per minori	€ 110.000,00	€ 110.000,00	€ 110.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 1.233.589,00</b>	<b>€ 1.233.589,00</b>	<b>€ 1.233.589,00</b>